

Le nostre Scelte

La nostra istituzione scolastica, nelle operazioni necessarie alla formazione delle classi e delle sezioni, applica criteri di equilibrio nella distribuzione numerica degli alunni e di equità circa le caratteristiche **di sesso, provenienza socio culturale, esperienze pregresse scolastiche e non, attitudini, capacità, conoscenze, con particolare cura all'integrazione degli alunni svantaggiati e/o disabili.**

In atteggiamento democratico di "servizio all'utente", rispetta, quando possibile **le scelte delle famiglie in merito alla assegnazione ai "gruppi di insegnamento" degli alunni** che si iscrivono per la prima volta alla frequenza delle scuole dell'infanzia e della scuola primaria dipendenti e **tende alla formazione di gruppi classe/sezione che abbiano al loro interno caratteristiche**

Un'offerta formativa efficace concretizza l'opportunità di:

- **scoprire e promuovere le risorse degli alunni in termini di linguaggi, curiosità, attitudini, modi di essere e di interagire;**
- **valorizzare le differenze di esperienze, di stili di conoscenza, di provenienza sociale ed etnica;**
- **stimolare le "intelligenze multiple" dei bambini e dei fanciulli;**
- **favorire l'acquisizione di atteggiamenti di rispetto, tolleranza, condivisione e cooperazione;**
- **"orientare" i ragazzi attraverso la conoscenza di sé ed il continuo confronto con gli altri;**
- **stimolare il gusto dell'apprendimento e la gioia dello stare insieme.**

Per questo la nostra scuola, nel porre al primo posto l'attenzione alle esigenze dei bambini, protagonisti del proprio processo di apprendimento ha applicato la Legge di Riforma deliberando criteri che salvaguardassero la continuità didattica e la valorizzazione delle esperienze positive consolidate.

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Peraltro lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

In considerazione dell'esperienza fino qui maturata il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è così articolato:

	I classe	I biennio	II biennio
Lingua italiana			
Matematica			
Lingua inglese			
Storia			
Geografia			
Scienze			
Tecnologia e informatica			
Musica			
Arte e immagine			
Scienze motorie			
Religione/Attività alternative			

Il monte-ore settimanale non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

L'attività didattica si sviluppa secondo attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro; attività manipolative come luogo di acquisizione di competenze inerenti il sapere e il saper fare; acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere; pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante; promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza; impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare le diverse forme di intelligenza.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni: **"Lezione" collettiva a livello di classe - Attività di piccolo gruppo - Interventi individualizzati -Utilizzo della contemporaneità** dei docenti compatibilmente con le sostituzioni.

Cammin facendo

L'esperienza scolastica si rivela molto spesso, per le giovani generazioni, un duro banco di prova che si evidenzia con disagi e difficoltà che possono gradualmente degenerare in disinteresse verso l'impegno scolastico, in forme di rifiuto della vita e dell'attività che la scuola tenta di proporre per coinvolgere, interessare, far crescere sul piano umano, sociale, intellettuale e culturale.

Situazioni del genere hanno **indubitabili ricadute negative sulla qualità delle prestazioni degli stessi alunni**, con evidente dispersione delle "risorse personali" ed abbandono materiale del mondo della scuola e dell'istruzione.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria ricoprono un ruolo essenziale nell'ambito della "prevenzione della dispersione scolastica", proprio perché, **intervenendo sulla prima e seconda infanzia hanno una responsabilità** di primo piano che può determinare e plasmare un materiale umano, ancora molto duttile e malleabile quale è quello dell'età dai tre agli undici anni, al fine di determinare un equilibrato ed armonico sviluppo della personalità.

L'istituzione scolastica del Circolo da anni si fa carico del problema "dispersione", **contrastando ogni forma di emarginazione ed assumendo criteri educativi idonei a favorire la crescita dei valori del rispetto della persona, della solidarietà, dell'impegno alla convivenza civile e democratica, mirando a prevenire sfiducia in se stessi, disimpegno, conflitti, devianze.**

L'individuazione dei primi sintomi di disagio affettivo, emotivo, relazionale, sono oggetto, fin dalla scuola dell'infanzia, di attenta cura ed attenzione per impedire il radicarsi di comportamenti disturbanti, reattivi, compensativi e non collaborativi.

La **formazione di gruppi classe eterogenei** vuole essere anch'essa **una strategia di prevenzione del rischio "dispersione"**, evitando la concentrazione di deprivazioni, carenze e disturbi di comportamento ed **agevolando la circolazione di esperienze diversificate, ricche e stimolanti.**

Crescendo si impara

Collaborazione scuola_famiglia

La scuola si configura sempre più come **"sistema" di relazioni, di collaborazione, di interventi** che contribuiscono al conseguimento di un **comune obiettivo: "sostenere il processo di autonomia, di crescita globale, di sensibilizzazione di bambini e bambine"**.

L'educazione stessa è un processo "sistemico" globale, in cui interagiscono varie componenti.

In questa rete di relazioni e di funzioni un **ruolo determinante è rivestito da genitori ed insegnanti come "co-educatori"**.

Infatti, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola, al di là delle forme e dei contenuti specifici delle varie iniziative, diventa un vero e proprio "modello" educativo; esso costituisce un modo per far sperimentare ai ragazzi l'efficacia ed il benessere di relazioni basate sulla solidarietà, sulla fiducia, sul dialogo e sulla cooperazione.

La "convivenza" diventa così un concreto riferimento formativo riconosciuto nel valore positivo di condivisione e di comune responsabilità, pur nel rispetto dei diversi ruoli e delle specifiche competenze:

Gli stessi genitori rivelano continuamente il proprio **"bisogno di scuola"**, il bisogno di avere degli interlocutori con cui confrontarsi nella difficile arte dell'educare. E' in questo senso che si muovono le iniziative proposte dalla nostra istituzione scolastica:

_ laboratori di animazione teatrale per alunni e genitori

_ partecipazione diretta alla vita della classe: lezione aperta con i genitori e nonni allo scopo di valorizzare, nell'incontro tra generazioni diverse, il patrimonio di esperienze e di conoscenze di cui ognuno è portatore;

_ collaborazione nei momenti della vita scolastica: l'accoglienza, le feste, le manifestazioni di fine anno;

_ partecipazione attiva e motivata alle assemblee e agli organi istituzionali della scuola tesi a favorire il percorso di apprendimento degli alunni.

In quest'ottica **la scuola risulta una preziosa risorsa di relazioni, di competenze e di vissuti**, una "palestra" continua di cooperazione e di confronto.

Obiettivi della Scuola dell'Infanzia

La **scuola dell'infanzia** concorre "all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini dai tre ai sei anni promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, assicurando un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative" (art.1 decreto legislativo della legge n.53/2003).

CONNOTAZIONI ESSENZIALI

In linea con le Indicazioni Nazionali il collegio è chiamato a privilegiare l'aspetto prettamente affettivo, relazionale, ludico ed esperienziale della scuola dell'infanzia, bandendo ogni impostazione scolasticistica volta a precocizzare gli apprendimenti formali dei tre connotati essenziali:

- relazione personale significativa
- valorizzazione del gioco
- rilievo al fare produttivo

I traguardi di sviluppo, cui la scuola dell'infanzia deve tendere, riguardano:

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' del bambino:

- come persona;
- in relazione al proprio sesso;
- in relazione alla comunità di appartenenza.

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA rispetto a:

- dipendenza dall'ambiente naturale e sociale;
- valori condivisibili
- conoscenza della libertà di espressione.

LO SVILUPPO DI COMPETENZE.

- abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive;
- capacità linguistico-espressive, comunicative e rappresentative;
- capacità culturali e cognitive;
- capacità di rielaborazione e di comunicazione di conoscenze;
- capacità creative del senso estetico e del pensiero.

Gli **obiettivi specifici** di apprendimento trovano la loro collocazione in **quattro AREE**:

- Il Sé e l'Altro**
- Fruizione e Produzione di Messaggi**
- Corpo Movimento e Salute**
- Esplorare, Conoscere e Progettare**

Perseguibili nei **sei campi di esperienza**:

- Il sé e l'Altro**
- Corpo, Movimento, Salute**
- I Discorsi e le Parole**
- Messaggi e Forme di Comunicazione**
- Lo Spazio, l'Ordine e la Misura**
- Le Cose, il Tempo e la Natura**

Obiettivi della Scuola Primaria

La scuola primaria si pone come fine **“la formazione dell’uomo e del cittadino”**, attraverso la prima alfabetizzazione culturale e l’acquisizione di tutti i linguaggi, per cui :

- **valorizza a pieno la persona umana e contribuisce**, con le competenze ed i mezzi di cui dispone, **alla crescita della persona**, potenziando le capacità di tutti e di ciascuno in un cammino di scoperta e di scelta dei valori della convivenza democratica, della cultura, della civiltà e della storia;
- **educa alla socializzazione**, attraverso l’acquisizione graduale di una coscienza sociale, civile, morale e religiosa che aiuti il fanciullo a prendere coscienza di sé, del proprio ruolo nell’ambiente in cui vive e a favorire i rapporti interpersonali;
- **valorizza il patrimonio e le tradizioni culturali e sociali del territorio e delle strutture in esso operanti**, agevolando la riflessione su realtà socio – culturali più vaste “in uno spirito di comprensione e di cooperazione internazionale”;
- **stimola alla acquisizione di capacità logiche, atteggiamenti scientifici e critici di ricerca** attraverso lo studio e l’approfondimento metodologico, graduale e vario dell’interazione uomo – territorio – manifestazioni naturali, al fine di maturare capacità di iniziativa, decisione, responsabilità personale, autonomia e di far acquisire capacità di giudizio critico e riflessivo;
- **permette l’acquisizione di molteplici mezzi espressivi e di comunicazione**, in relazione ai fondamentali tipi di linguaggio ed alle opportunità offerte dal confronto costruttivo con i mezzi di comunicazione di massa;
- **educa al rispetto del principio della convivenza democratica**, favorendo la presa di coscienza dei valori fondamentali condivisi dalla società e promuovendo atteggiamenti di accettazione e di rispetto dell’altro, di dialogo, di partecipazione al bene comune;
- **riconosce il valore dell’esperienza religiosa, di cui il fanciullo è portatore**, contribuendo alla formazione di un costume di comprensione e di rispetto di posizioni diverse, anche in materia di credo religioso;
- **educa la potenzialità creativa del bambino**, intesa come consapevolezza delle proprie possibilità, come elaborazione di conoscenze, nonché come ricerca di forme espressive e comunicative, attraverso la pluralità dei linguaggi;
- **opera attivamente per assicurare la continuità dello sviluppo individuale di ciascun fanciullo**, per evitare che diversità di identità culturali e di modalità affettive e cognitive si trasformino in disuguaglianze sul piano sociale e civile;
- prevede e programma **interventi atti ad assicurare la piena integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento ed in situazioni di svantaggio e/o di handicap**, rimuovendo le cause che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona umana;
- contribuisce alla **formazione di base ed allo sviluppo del “pensiero tecnologico”**;
- **Promuove la convivenza civile** educando all’affettività, alla salute, al rispetto delle norme stradali, alla tutela dell’ambiente.